

# PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

## L'essenziale dell'annuncio Cristiano

Att. 3, 4-6 “Quel che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina.

L'essenziale è una persona

Gesù di Nazaret riconosciuto e accolto come il Cristo. Cioè il Messia atteso.

È dall'esperienza dell'INCONTRO con lui che possiamo in qualche modo descrivere ciò che è veramente urgente.

Mettere al centro Gesù è rischioso, perché egli non può essere monopolizzato da nessuno.

Ma perché annunciare Lui è una “buona notizia”?

Il contenuto della “buona notizia”.

Atti 3- I primi discepoli dopo la Pentecoste rendono attuali le parole che Lui ha detto:

in Lui è salvezza ( Lc. 4.22) . Annunciando Gesù la Chiesa annuncia la liberazione dei poveri, dei prigionieri, degli oppressi...

Non un invito alla rassegnazione ma alla speranza.

Ancora Gesù dice di se che non è Venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mc 10,45)

Ma voi chi dite che io sia? Lc 9,20.

L'annuncio Cristiano se non è annuncio di liberazione tradisce il Vangelo di Gesù e il Gesù del Vangelo.

La novità consiste che la dottrina non nasce da una speculazione astratta, ma dalla stessa esistenza di Gesù che si caratterizza per essere un'esistenza per, una pro-esistenza.

Inoltre questo essere per gli altri non è fine a se stesso, ma coinvolge coloro che seguono Gesù perché in Lui hanno riconosciuto il Messia, il Signore.

Gli esegeti sono concordi nel riconoscere nell'annuncio del Regno il cuore della predicazione di Gesù e il legame stretto dell'avvento del Regno con la sua persona.

Nasce la speranza dell'avvento del mondo nuovo secondo il progetto di Dio segnato dal suo pensare in grande e dalla sua Misericordia, che Gesù rivela in ogni suo gesto.

Tutto il discorso della “montagna” manifesta la logica del cristianesimo perché è propriamente la logica dell'esistenza che Gesù ha inaugurato, vale a dire la logica dell'amore. Gesù va controcorrente contestando la miseria dei poveri non tollerando che la morte spezzi il legame di una donna vedova ed il suo figlio, perdonando la peccatrice, restituendo i lebbrosi alla comunità, alzando gli occhi verso Zaccheo scacciando i mercanti nel Tempio.

È così che il discepolo è impegnato in un processo di Trasfigurazione.

La pro-esistenza di Gesù ha un carattere esemplare e invita alla sequela e discepolato, come condizione e stile di vita. Sequela e discepolato appartengono quindi all'essenza dell'annuncio cristiano.

## Modalità dell'annuncio

1. Il Soggetto dell'annuncio → i discepoli di Gesù
2. Il destinatario → tutte le genti- specie i poveri
3. Finalità → rendere tutti partecipi del progetto salvifico di Dio che si rivela in Gesù Cristo.

Dalla finalità deriva una modalità non-violenta dell'annuncio. Questo non si prefigge il PROSELITISMO. ( incremento numerico della Chiesa per poter contare di più tra le potenze mondane)

Il cristianesimo si diffonde per attrazione: per la sua capacità di attrarre a motivo della bellezza e della forza intrinseca dell'annuncio di salvezza rivolti a tutte le donne e a tutti gli uomini.

Nell'adempiere a questa sua missione la Chiesa non deve seguire la logica mondana del potere ma quella delle Beatitudini.

Inoltre, l'identità dei discepoli inviati deve riprodurre i lineamenti di chi li invia.

Gesù indica loro non solo lo scopo dell'annuncio ma anche il come:

Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti demoni e di guarire le malattie.

E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: “ non prendete nulla per il viaggio. Né bastone, né sacca, né pane, né denaro e non portatevi due tuniche ( Lc. 9,1-3- Mc 6,6-9).

Il contenuto dell'annuncio, vale a dire Gesù stesso, spiega l'insistenza sulla povertà come condizione indispensabile per la missione.

La Chiesa non annuncia altro che Gesù e il suo regno perché in realtà non possiede altro.

L'annuncio richiede la povertà evangelica non solo per coerenza con il Maestro, ma anche per la libertà necessaria alla sua credibilità e significa non confidare sulla potenza e l'efficacia degli strumenti, ma avere fiducia nella sufficienza della forza del Vangelo.

## Corretta comprensione dell'annuncio.

Nell'attuale contesto culturale, segnato dalla cultura radicale che trasforma ogni desiderio in un diritto anche l'annuncio cristiano rischia di essere snaturato da questa pretesa.

La responsabilità di questo rischio non è attribuibile però agli altri, ma ricade innanzitutto sulla Chiesa stessa.

Infatti se la missione della Chiesa viene ridotta al fornire dei servizi (religiosi beninteso) ciò contribuisce ad alimentare la concezione della religione come la risposta ad un bisogno individuale.

Se, l'annuncio cristiano è tale perché il suo centro è Gesù di Nazaret, l'adesione al cristianesimo non può ridursi all'accettazione di un sistema dottrinale o codice etico.

L'esperienza del giovane ricco che desidera incontrare Gesù e lo fa con entusiasmo, ma che all'invito a lasciare tutto e a seguirlo se ne va via triste perché aveva molti beni, ci insegna che accogliere l'annuncio cristiano significa assumere una decisione, cambiare stile di vita.

Non si diviene cristiani per caso. Occorre infatti una chiamata, dunque l'annuncio è la risposta affermativa ad essa.

(riduzione di un articolo di Maurizio Aliotta)